



Scenari dell'arte

il blog di Carlo Franza

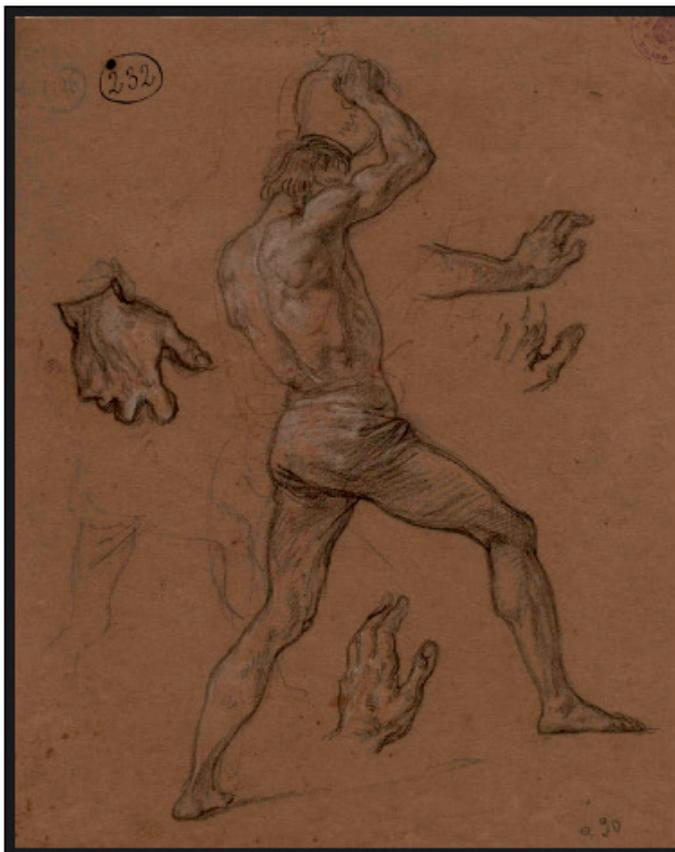
28

GEN 16

Francesco Hayez a Brera. Capolavori mai visti riportati in luce.

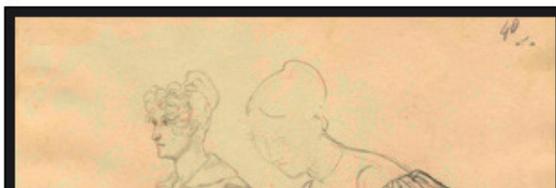
Mi piace 0 Condividi

G+ Tweet



Per la prima volta Brera ha messo in mostra parte dell'eredità di un artista che, fra esposizioni e scuola, ha trascorso 60 anni della sua vita dentro le mura del palazzo e alla cui presenza deve gran parte della sua identità storica. La mostra, allestita nella splendida Sala Napoleonica, ha inteso ricostruire, in modo rigoroso, il metodo e il luogo del lavoro di Francesco Hayez professore per molti anni all'Accademia di Brera, luogo simbolo dell'eredità del grande pittore che qui per sessant'anni, dal 1822 al 1882, ha vissuto e insegnato.

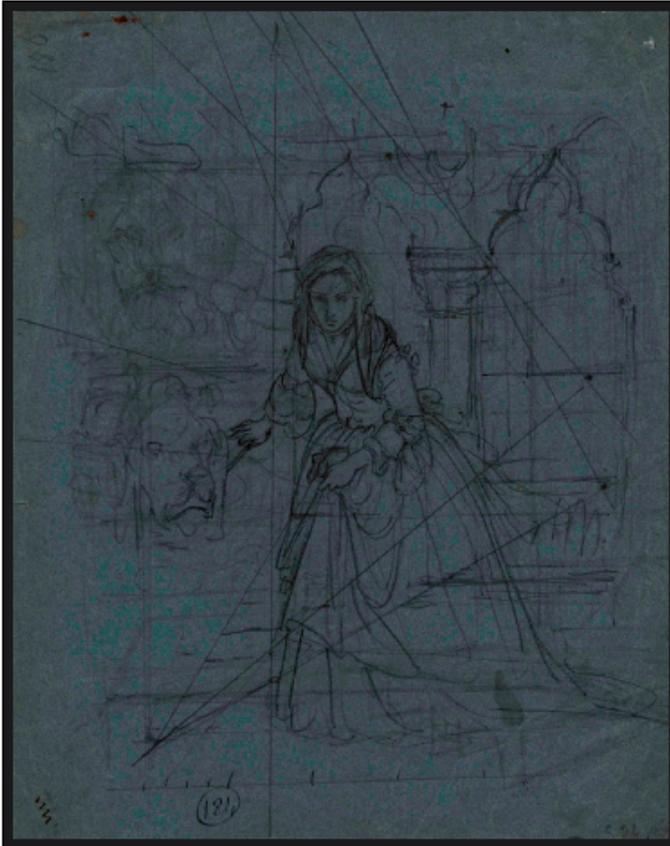
Quindi il problema è stato rievocare una presenza



ricostruzione dello studio di Hayez in Accademia- e il suo sistema di lavoro che era allo stesso tempo il suo metodo di



quello di evocare l'autoritratto di Hayez più bello, "italiano di Venezia" nella firma, che teneva nello studio di Brera. E anche un omaggio della sua seconda patria milanese alla sua venezianità, se quel tessuto è lo stesso del doge Pesaro nella pala omonima di Tiziano. Simbologie e metafore ottocentesche che si è inteso assecondare, per quanto possibile.



Dietro questa mostra c'è stato ovviamente un lungo lavoro di riordino che ha riguardato tutto il fondo Hayez: dipinti (in gran parte esposti a Gallerie d'Italia altra sede di mostra in concomitanza), disegni, stampe, fotografie, libri, provenienti da lui stesso e dalle sue eredi.

La curatrice Francesca Valli (come da intervista su "[Finestre sull'arte](#)" qui riportata) – esempio encomiabile di curatela – ha organizzato la mostra divisa in due sezioni: la prima dedicata alla ricostruzione essenziale dello studio di Hayez in Accademia che, alla luce dei documenti, conteneva

una scelta esemplare dei generi pittorici -figura, storie, ritratti- oltre un importante numero di libri. La seconda sezione ricostruiva il laboratorio, dove erano esposti ottanta disegni e tre taccuini, messi a confronto con altre opere dell'artista, dipinti e stampe, e di altri autori, compresi i suoi allievi,